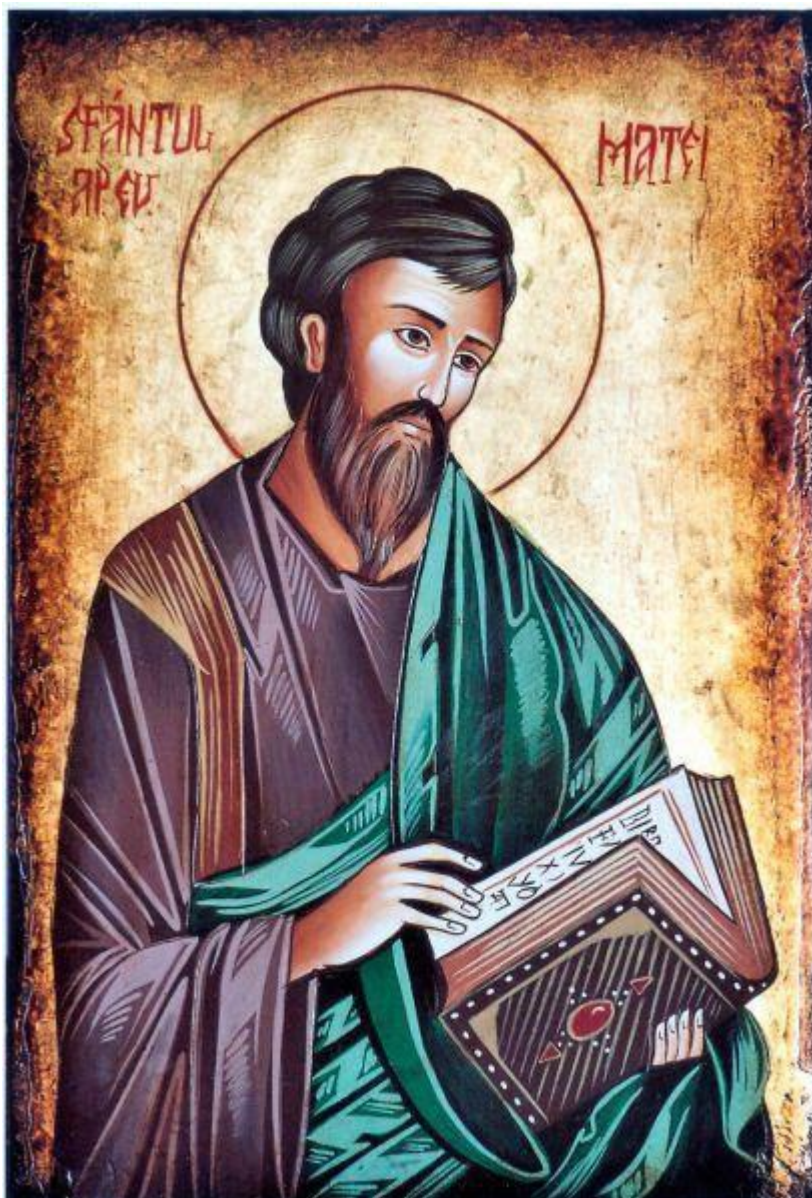


Marco Marchetti

Il Vangelo di Matteo

Meditazioni Esoteriche



Erba Sacra
Edizioni

INTRODUZIONE

Cari amici e compagni di viaggio, proseguiamo il percorso sui Vangeli ed ora ci apprestiamo a conoscere il Vangelo di Matteo. Questo Vangelo consta di ben 28 capitoli ed è il più lungo di tutti. Abbiamo qui presente alcuni tratti di una prima esemplificazione del Messaggio di Gesù il Cristo, Miracoli, Parabole e Guarigioni vengono tutte poste all'interno della Comunità Ebraica a cui questo Vangelo era destinato. Gesù è il Messia tanto atteso dagli Ebrei e qui se ne può trarre un esempio, molti sono i rimandi a Profeti ed ai Patriarchi antichi, tutto viene a concludersi nella vicenda terrena di quell'Uomo chiamato a redimere il Peccato Originale. Capitolo per capitolo seguiremo le vicende del Maestro e cercheremo di leggere tra le righe dell'Evangelista cose non scritte ma soltanto date a conoscenza degli *"Iniziati ai Misteri"*. Il Vangelo di Matteo è il più coerente in fatto di *"Scritture"* perché risiede proprio all'interno della mentalità giudaica del tempo. Scopriremo con esaltante meraviglia quanto questo Vangelo, soprattutto nel *"Discorso della Montagna"* sia attuale e per certi versi ancora non attuato appieno. Il lungo cammino della Coscienza Umana non è giunto ancora alla comprensione di cosa sia veramente l'Amore e perché sia questa energia l'unica fonte di Salvezza per l'Umanità. Matteo il Pubblicano diventa per noi tutti fonte di Conversione e di Realizzazione.

P R E M E S S A

La data di composizione del Vangelo di Matteo non può essere desunta da chiari elementi presenti nel testo; si ritiene però che sia stato scritto dopo il 70 d.C., cioè dopo la distruzione del Tempio a Gerusalemme ad opera degli Imperatori Tito e Vespasiano.

Il luogo dove è stato scritto il Vangelo si è concordi pensare che fosse una città, pare ad Antiochia sull'Oronte, in Siria, città cosmopolita ed ellenizzata con una presenza di Ebrei molto importante. L'ipotesi che Matteo abbia scritto il suo Vangelo per una Comunità nel Nord della terra d'Israele è sostenibile grazie a molti argomenti; come per esempio quando asserisce che la casa di Gesù è a Cafarnaon e che la sua Missione si svolge intorno alla Galilea. Alcuni esegeti del Vangelo arrivano a sostenere che si tratti di Sefforis, distante pochi Km da Nazareth e città ricca, importante e cosmopolita la cui popolazione era largamente ebraica.

Matteo è un Giudeo-Cristiano, competente nelle Scritture d'Israele il cui autoritratto pare sia iscritto nel Capitolo 13,52 dove vi è un'allusione al *"padrone di casa, che toglie dal suo tesoro cose nuove e cose antiche"*. Non è un testimone diretto degli eventi, non fosse altro per il fatto che il racconto della *"Chiamata"* di un Matteo scatta nel capitolo 9,9 ed è praticamente identica a quella di *"Levi"* nel Vangelo di Marco 2,14. Occorre, quindi, fare una distinzione tra il Matteo Evangelista con quella del Matteo Apostolo, forse non sono la stessa persona. E' un Cristiano di una o due generazioni successive a quella di Gesù, coeva al tempo in cui i Farisei-Rabbini stanno acquisendo un ruolo fondamentale per l'interpretazione della Torà e la sua applicazione nella vita pratica. Non è da escludere che l'Autore Matteo possa prevenire proprio dalla cerchia di questi ma che si distanzi da essi per la credenza che Gesù è il Messia. Che sia, culturalmente e teologicamente, vicino al Movimento dei Farisei lo si deduce dal modo in cui presenta Gesù in rapporto alla Torà e dal modo in cui ne parla: come di coloro che sono ancora insediati sulla Cattedra di Mosè (Mt 23,2).

CAPITOLO I

(Mt 1,1-17) Genealogia di Gesù il Cristo. *“Libro dell’origine di Gesù Messia, Figlio di David, Figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda ed i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmon, Salmon generò Boes da Racab, Boes generò Iobed da Rut, Iobed generò Iesse, Iesse generò David, il Re. David, generò Salomone dalla moglie di Uria, Salomone generò Roboam, Roboam generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf, generò Iosafat, Iosafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezekia, Ezekia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Iosia, Iosia generò Ieconia ed i suoi fratelli, al tempo dell’esilio di Babilonia. Dopo l’esilio di Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabel, Zorobabel generò Abiud, Abiud generò Eliakim, Eliakim generò Azor, Azr generò Sadok, Sadok generò Achim, Achim generò Eliud, Eliud generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale fu generato Gesù, chiamato il Messia. Così tutte le generazioni da Abramo fino a David sono quattordici e da David fino all’esilio di Babilonia quattordici generazioni, dall’esilio di Babilonia fino al Messia quattordici generazioni”.* Perché il Vangelo di Matteo inizia con una genealogia così precisa? Si vuol far vedere al popolo ebraico (a cui è indirizzato il Vangelo) che Gesù è discendente diretto da Abramo e da Davide, assommando così nel suo “DNA” sia il Sacerdozio che la Regalità. Dato che era considerato già un Profeta non vengono menzionati Mosè e tutti i Profeti, specialmente Elia (ricordiamoci la loro presenza nella Trasfigurazione). Appare in questo scritto, potremmo affermare kabalistico, il Numero 14 ripetuto per tre volte, cioè 42. Il Numero 14 ha un significato di Virtuale, di Ordinamento, di Elevazione, di Riascensione. Nel suo valore spirituale è contenuto il suo Spirito del Sacrificio. E’ Numero legato alla Temperanza. Il Numero 28 (due volte 14) è considerato Perfetto perché la sua somma esoterica è 10. È segno di Perfezione Cosmica perché contiene una Lunazione Completa e Perfetta (Maria è Piena di Grazia). E’ ritenuto un Numero di Sacrificio. Il Numero 42 è veramente un Numero Speciale perché contiene in sé il Tetragramma Sacro, cioè tutta la Realtà. Qui possiamo scorgere che il senso di “YHWH” è simile, se non uguale, a “INRI”. Gesù il Cristo è davvero il Messia tanto atteso e questa genealogia lo dimostra. Il 14, lo ricordiamo, è il 7 + 7, ed il 7 è Numero di Perfezione. Quindi il 14 è un Numero di Doppia Perfezione. Nell’Antico Testamento il 14 è un Numero di Risanamento, di Guarigione e quindi di Redenzione. Infatti il 14 contiene in sé il simbolo del Sacrificio, dell’Immolazione tant’è che la Chiesa pone al 14 di Settembre la Festa dell’Esaltazione della Croce. Il 14 del Mese di Nisan, secondo gli Ebrei, è Pasqua e ricorda l’immolazione dell’Agnello come capro espiatorio; noi Cristiani immoliamo l’Agnello, Gesù il Cristo, come Pasqua di Liberazione dal Peccato. Ricordo che il termine “Pashaah”, cioè Pasqua, significa proprio “Passaggio”: per gli Ebrei ricorda il passaggio dalla Schiavitù alla Libertà, per noi Cristiani il passaggio dalla Morte alla Vita Eterna. Sono 14 le Tappe o Stazioni della Via Crucis che Maria ad Efeso fece costruire per ricordare ogni giorno il Sacrificio di suo Figlio e nostro Fratello. La Genealogia

di San Matteo è proprio una Processione di generazioni che tutte insieme arrivano alla loro meta, al suo vertice: Gesù il Cristo.

Giuseppe è della stirpe regale di Davide, quindi Gesù è realmente Figlio di Davide, Figlio della Terra e Re. Quanto a Maria, Lei è una sopravvissuta del periodo edenico, essendo nata senza macchia, senza Peccato Originale; quindi l'Emanuele è realmente Figlio di Dio, Figlio del Cielo e Sacerdote. La doppia Natura, Divino-Umana, è la compartecipazione di queste due Realtà. Maria, da un lato acconsente affinché lo Spirito di Verità e d'Amore discenda dentro di Lei e faccia così nascere il Secondo Adamo, mentre Lei, la Seconda Eva è veramente la Madre dei Viventi. Madre dei Viventi e non dell'essere umano destinato a morire, suo Figlio distruggerà la possibilità di qualunque azione del Maligno contro di noi. Siamo figli di Giuseppe, in quanto esseri umani votati a morte, ma in quanto lui si è congiunto nell'Anima e nello Spirito a Maria, siamo anche persone immortali. La nostra Umanità Decaduta ha trovato Misericordia presso Dio che ci ha donato Maria come Coredentrice dell'Umanità e come Nuovo Adamo quel Gesù il Cristo che ci ha permesso di non essere solo più creature ma di divenire addirittura Fratelli di Gesù e Figli anche noi di Dio! Che Mistero in questi scritti, ancora tutti da vagliare e da sciogliere.

Sempre in questo passo del Vangelo di Matteo assistiamo a due versioni della genealogia di Gesù il Cristo; la prima è terrena e questo per avvalorare la Regalità di Gesù e la seconda è celeste per avvalorare la Santità del Cristo. Il *“Messia tanto atteso è arrivato”* e l'Evangelista Matteo ne fa sentire, fin dal lontano Patriarca Abramo, la necessità e la profezia. Anche i Profeti avevano annunciato quanto in Israele sarebbe accaduto in un tempo non ben conosciuto: *“Ecco, la Vergine concepirà e darà alla Luce un Figlio: a Lui sarà dato il Nome di Emanuele, che significa “ Dio con noi”*. Ora una Vergine significa che mantiene intatte tutte le Possibilità e neanche una sarà tolta all'essere umano: dall'Infinito all'Infinito! Dalle Infinite Possibilità concepirà e partorirà il Figlio dell'Essere Umano-Divino ed il suo Nome sarà, appunto, *“Dio è con noi”*, oppure *“Dio è in noi”* od ancora *“Dio è per noi”*. Appunto le Infinite Possibilità non si esauriscono perché siamo ad Immagine e Somiglianza di Dio e la Caduta, anche se ha danneggiato la Somiglianza, non ha compromesso l'Immagine. Il *“Figlio dell'Uomo”* è venuto soltanto a ricordarci che se desideriamo possiamo tornare, anzi migliorare, lo Stato Iniziale. La nostra genealogia non è diversa da quella di Gesù perché anche noi siamo *“Figli delle Stelle”*!

(Mt 1,18-25) L'Emanuele. *“L'origine di Gesù Messia fu questa. Essendo sua madre Maria fidanzata di Giuseppe, prima che vivessero insieme si trovò incinta, per opera dello Spirito Santo. Giuseppe, il suo sposo, poiché era giusto e non voleva esporla allo scherno, valutò la possibilità di ripudiarla di nascosto. Mentre considerava queste cose, l'Angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: “Giuseppe, figlio di David, non aver paura di prendere con te Maria, la tua sposa, infatti chi è generato in Lei è opera dello Spirito Santo. Partorirà in Figlio che chiamerai Gesù: Egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”. Tutto questo avvenne affinché si compisse quanto era stato detto dal Signore per mezzo del Profeta: “Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio, che chiameranno Emmanuel, che tradotto è Dio con noi”. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa e non si accostò a Lei fino a quando non partorì un Figlio, che chiamò Gesù”*. Il significato di Emanuele è anche *“Dio per noi”* e soprattutto *“Dio in noi”*! Già, Dio in noi, perché fin dall'inizio abbiamo quella

“Immagine di Dio” scolpita dentro di noi, siamo *“Esseri Divini”* e non ce ne accorgiamo mai! Perché allora il Signore si è dovuto fare *“Carne”* ed abitare in mezzo a noi? Dopo la Caduta la memoria di quello che eravamo si è andata con il tempo sbiadendo, anzi del tutto perdendo; ogni tanto, come affermano gli Induisti, qualche Avatara scende a ricordarci che siamo di *“Stirpe Divina”*. Ogni tanto c’è un *“raddrizzamento”* nel Ciclo degli Eventi. Con Gesù il Cristo questo raddrizzamento è definitivo, c’è un Prima ed un Dopo, c’è uno spartiacque che è la Risurrezione. Chi vuole essere alla sua sequela deve abbracciare il Battesimo di Purificazione, liberarsi dell’Essere Umano vecchio e rinascere ad una nuova Realtà. Il Mondo andrà dove deve andare, noi dobbiamo essere il *“lievito”* per alcune Coscienze che desiderano sollevarsi da queste macerie. La Testimonianza in favore degli ultimi è il Segno della sequela. In questo scopriremo di essere anche noi *“Emanuele”*.

Il Nome Gesù infatti significa *“Dio è Salvezza”* e come tale il Signore ha operato. La cosa importante di quanto l’Angelo racconta in Sogno-Visione a Giuseppe è che questo Uomo toglierà il suo popolo dai suoi peccati. Notare il doppio *“suo – suoi”* quasi a voler confermare quanto scritto nelle Sacre Scritture; sappiamo poi invece che il Maestro non è venuto solo per gli Ebrei ma per tutta l’Umanità che accoglierà il suo messaggio d’Amore. Questo Amore così difficile da comprendere perché la vita nasce e si aggrappa alle viscere delle donne perché vuole manifestarsi; vuole portare il suo contributo all’Umanità. Il compito del Maestro è togliere il Peccato Originale fonte della Caduta dell’essere umano, farlo ritornare allo Stato Edenico e poi superare anche quello. E’ un messaggio talmente potente che ancora oggi non si è ben compreso, eppure i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Dove c’è Amore, c’è Pace e Progresso; dove c’è Odio, c’è Violenza e Distruzione. L’Umanità è quindi *“sua”* e *“suoi”* i peccati che occorre togliere; la Misericordia è sempre a portata di mano per coloro che pentiti si accostano alla Porta Stretta.

Giuseppe ha come antenato Davide il Re, Profeta e Sacerdote ed ecco perché il Messia doveva venire dalla sua stirpe. Ma Gesù non ha nulla di Giuseppe, infatti lui è il *“padre putativo”*, cioè il padre che l’ha cresciuto. Gesù è figlio di Maria che è anche Lei di stirpe regale; allora la *“Genia”* del Maestro è tutta Mariana? Per un verso sì, per l’altro sappiamo che il Concepimento avviene per opera dello Spirito Santo e l’Angelo del Signore è un suo messaggero. Anche Giuseppe ha la visita dell’Angelo perché senza di lui la Storia della Salvezza non avrebbe avuto seguito. Non basta il Sì di Maria serve anche quello di Giuseppe. Due coniugi casti che vivono questi momenti in termini sconcertanti: perché proprio loro? La risposta è nelle parole finali dell’Angelo perché il suo Nome Santo significa *“Dio è Salvezza”* e questa è la sua Missione. Ma allora qual è il suo popolo? Sono solo gli Ebrei? Il popolo ebraico è stato scelto come primo è tagliato dagli altri affinché rimanesse fedele al Dio-Unico e questo è avvenuto, però tutti aspettavano il Messia che desse compimento ai Tempi e questo purtroppo non l’hanno riconosciuto. Hanno perso la Primogenitura? No, ma i secondi (cioè i popoli Pagani) hanno acquisito per diritto di essere Popolo di Dio, il Resto d’Israele. Quel *“resto”* è diventato un seme così fruttuoso che si manifestò a tutta l’Umanità affinché credesse ai Nuovi Tempi, ai Tempi Messianici ed Apocalittici. Con l’Avvento di Gesù sulla Terra anche il Tempo ha un corso diverso.

La nostra realtà non è mai tutta la Realtà; in questo passo di Matteo infatti Giuseppe, pur amando Maria, si vede costretto a dover prendere la decisione del *“ripudio”* perché la trova incinta. La realtà esteriore non è

mai tutta, bisogna conoscere i Cuori e talvolta un “Angelo” ci viene in aiuto e ci porta un messaggio. Certo, dobbiamo saper ascoltare questo messaggio, come fece Giuseppe: “*Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’Angelo del Signore*”. Giuseppe si desta dal sonno; abbiamo diversi tipi di sonno: 1) Il sonno naturale, 2) Il sonno di chi non vede, 3) Il sonno degli impossessati. Il sonno di Giuseppe era quello di chi non vede ancora bene ma destato, cioè svegliato ad una Coscienza Superiore ecco che comprende quello che era accaduto a Maria. Nel sonno naturale di solito avvengono cose straordinarie e fuori dalla nostra realtà razionale; qui si situa di solito anche il messaggio dei sogni che delle volte possono essere profetici. Purtroppo c’è anche un sonno che dura “H24” e che non consente di percepire una realtà più vasta; il Maligno ci ha già in possesso e se noi diamo ascolto solo a lui sarà difficile per un Angelo entrare in contatto con noi. Giuseppe è l’archetipo dell’essere umano che è in ascolto e quando sente la chiamata risponde prontamente. Noi siamo capaci di seguire i consigli che ci vengono dall’alto? La Realtà non è mai solo quella esterna se non si conosce il proprio Cuore!

Giuseppe è sposo di Maria in Spirito. Quant’è difficile oggi accettare di essere sposi solo davanti a Dio e non volerlo in altri ambiti. Come poté Giuseppe accettare che Maria fosse rimasta incinta di un “altro”? Certo che i dubbi quella notte lo assalirono, ma fu proprio un Sogno, una Visione, che lo liberò dalle catene del Maligno. Chi fu? Un Angelo, già un Angelo. Oggi nessuno parla più dei Messaggeri, di queste Entità Celesti che già godono della Beatitudine del Paradiso e nonostante ciò sono a nostro servizio. Un Angelo appunto andò da Giuseppe e lui credette. La sua storia è costellata di apparizioni angeliche, e lui credette, sempre! L’Angelo ci consiglia, ci visita, ci protegge, ci assiste contro le presenze diaboliche, ed infine c’illumina. La Visione delle Gerarchie Angeliche ci dona la possibilità di salire in alto fino a Maria ed alla Trinità. E’ una “Scala Coeli” che osiamo percorrere se il nostro Cuore si lascia guidare. Come possiamo esser sicuri che quello che ci viene consigliato è vero? Dai risultati, sempre dai risultati!

Il Profeta Isaia lo chiama “Emmanuele” ed invece l’Arcangelo Gabriele lo nomina come “Gesù”; perché questa differenza? L’etimo di Emanuele propriamente è “Con noi Dio” che riporta ad una radice più antica quando ancora la “Scintilla Divina” veniva percepita come sostanziale dell’Essere Umano. Dio è sempre con noi, ci ama e non può non aiutarci nelle difficoltà, ci salva per cui è il Salvatore. Isaia si riferisce proprio a questa Tradizione antica quando afferma che il Nome del Messia sarà quello di Emanuele-Salvatore. Allora perché è stato poi chiamato Gesù? Il Nome di Gesù è abbastanza tipico nel contesto di Israele ed altri lo hanno portato (Giosuè per esempio); deriva dall’etimo ebraico “Yeshua” forma ridotta di “Ye’hoshua” che significa “Dio salva” oppure “Dio è Salvezza” od anche “In Dio c’è la Salvezza”. Ecco che torniamo al Salvatore come sotto titolo; Dio è con noi, Dio ci salva, Dio è la nostra Salvezza, Dio è il nostro Salvatore. La Divinità viene in nostro aiuto, si piega per noi. La Caduta diventa un accidente a questo punto: l’Etica e la Morale devono essere parte di noi. La Coscienza deve attingere alle fonti della Tradizione e della Conoscenza per elevarsi al rango di Superconscio. Solo così gli altri Stati dell’Essere Umano potranno essere conosciuti e sviluppati. Anche nel nostro primo Nome, quello del Battesimo, c’è insito un suggerimento e da quello scoprire gli altri Nomi, per ora “segreti”, occorrono diverse Iniziazioni.

Il Nome di Gesù infatti significa “Dio è Salvezza” oppure “in Dio c’è Salvezza”; un nome per niente inconsueto ai quei tempi ed anche prima; quindi un Nome che poteva essere accettato dalla Comunità

Ebraica del tempo. E' però singolare vedere come già nel suo Nome sia inserito quel "YHWH" che è il Tetragramma di Dio con l'aggiunta di "Salvezza": un Nome, un Compito! Giuseppe credo che sia rimasto stordito al solo pensiero di avere accanto a sé la Donna Piena di Grazia che portava il Lieto Annunzio aspettato da sempre. Essere proprio lui lo spettatore più vicino all'Evento che ha modificato dalle fondamenta il Mondo. Giuseppe è l'essere umano più vicino a noi, avendo come noi il Peccato Originale mentre Maria è già fuori dall'Umanità corrente essendo un "Prototipo" del Paradiso sceso sulla Terra per portare in sé il Messaggio d'Amore. Non parliamo poi di Gesù il Cristo che per Giuseppe sarà una scoperta quotidiana; veder crescere questo bambino insieme ad altri bambini sapendo che è "diverso" eppure vederlo giocare e studiare con gli altri. La sua Sapienza era nulla di fronte a quella del Figlio che comunque si sentiva legato al quel Padre che lo proteggeva e lo guardava come fosse un "alieno". Questa Alienazione che tutti vorrebbero possedere perché significa divenire Divinizzati. Essere "Alieni al Mondo" seppur facenti parte di questo Mondo.

CAPITOLO II

(Mt 2,1-12) Betlemme. *“Dopo che Gesù fu generato a Betlemme di Giudea nei giorni del Re Erode, alcuni Maghi dall’Oriente vennero a Gerusalemme, e chiedevano: “Dov’è il Re dei Giudei che è stato partorito? Abbiamo visto, infatti, la sua Stella nel suo sorgere e siamo venuti per prostrarci a Lui”. All’udire questo, il Re Erode fu preso da spavento e con lui tutta Gerusalemme. E dopo aver riunito tutti i Capi dei Sacerdoti e gli Scribi del Popolo, cercava di sapere da loro dove sarebbe nato il Messia. Questi gli dissero: “A Betlemme di Giudea: così infatti è stato scritto per mezzo del Profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la più piccola tra i governatorati di Giuda: da te infatti uscirà chi governerà e pascerà il mio popolo, Israele”. Allora Erode, di nascosto, dopo aver chiamato i Maghi, si informò meticolosamente da loro circa il tempo in cui era apparsa la Stella e li inviò a Betlemme dicendo: “Andate e fate ricerche accurate sul bambino; quando l’avrete trovato, riferitemelo, perché anch’io venga a prostrarmi davanti a Lui”. Questi, dopo aver compreso quanto detto dal Re, partirono: la Stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse sopra il luogo dove era il bambino e lì si fermò. Vedendo la Stella provarono una grande gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre e, gettatisi a terra, si prostrarono davanti a Lui. Poi. Aperti i loro tesori, gli offrirono doni: Oro, Incenso e Mirra. Dopo aver ricevuto in sogno l’ordine di non tornare da Erode, per un’altra strada si ritirarono nella loro regione”.* La Città di Davide è anche la Città di Gesù; due persone che segneranno per sempre la storia del popolo eletto: Israele. Però mentre il primo sarà eletto Re e governerà con potere assoluto e soggiogherà altre popolazioni intorno alla Palestina, l’altro sarà fatto Re in Croce, maledetto e disprezzato! Un Re onorato per la sua grandezza ed un altro Re misconosciuto per la sua piccolezza. Forse nell’Umiltà risiede la vera Potenza, la vera Forza; non quindi nello spendere denari per l’esercito bensì per la ricchezza spirituale di un popolo. La Salvezza non può venire da una persona, per quanto grande sia il suo Cuore, ma soltanto da Dio. Questo bene lo sapevano gli Ebrei, eppure aspettavano un Re come Davide, non un Messia che li liberasse dal Peccato Originale e ripristinasse un rapporto filiale con il Padre. E’ sempre la nostra Volontà (l’Io) che mettiamo davanti a noi e mai il Sé che vuole condurci al Golgota! Betlemme e Gerusalemme; la Città del Pane e la Città della Pace; Pane e Pace due motivi costanti nella predicazione del Maestro. Due città oggi dilaniate da controversie e contese dove sia il Pane che la Pace sono da conquistare ancora, dopo due millenni. Il Pane, cioè l’Eucarestia porta alla Pace, quell’Esichia che tanto speriamo possa scendere nei nostri Cuori. Che i nostri poveri occhi possano aprirsi a quella Realtà Invisibile e toccare con mano e mangiare di quel Pane.

Teofania, Epifania, Diafania e Cristofania cosa sono? Le Teofanie sono manifestazioni di Dio, come quelle sul Monte Sinai per ricordarci. Le Epifanie sono Manifestazioni del Messia, di Gesù il Cristo. Le Diafanie sono quelle Manifestazioni che il Maestro compie in vita quando si smaterializza e fugge in maniera misteriosa. Le Cristofanie sono quelle Manifestazioni di Gesù Risorto, come quando appare nel Cenacolo. Tutte queste Manifestazioni della Divinità sono appunto delle Luci che irrompono nel buio della nostra vita.

Non siamo soli e soprattutto quando si è dentro un tunnel Dio ci è ancora più vicino. Ne sono una prova i pastori che nella notte profonda e buia hanno l'annuncio degli Angeli e si mettono in cammino fino alla Grotta di Betlemme. In questa notte buia una Luce, una Stella brilla, una Manifestazione di Luce, come sul Monte Tabor, irrompe nella loro vita e viene ad annunciare che Dio non si è dimenticato degli esseri umani ma è ancora più vicino a noi. Si è fatto Carne per vivere la nostra esistenza mortale e per portare la Lieta Notizia che la Morte, il Peccato e gli Inferi non prevarranno. Lui sconfiggerà quanto la Caduta aveva realizzato; una Nuova Creazione è compiuta nel solito Segno dell'Amore.

Ricordiamo che il termine Magi deriva da *"Magister"*, cioè sono dei *"Maestri"*. Maestri e Re, profondamente radicati nella Tradizione Universale che aspettava un Messia. Come molti altri studiavano le Stelle, gli Astri ed i loro movimenti per comprendere quando questo evento si sarebbe manifestato. Avevano già visto 14 anni prima la nascita di una Vergine che avrebbe dato alla Luce un Essere Umano che avrebbe redento tutta l'Umanità. Ora da quella Vergine nasce in modo virginale quel *"Maschio-Vir"* che avrebbe con la sua Parola di Creazione ricreato tutto l'Universo. Le Tenebre non hanno vinto la Luce ed anzi essi si fa conoscere sempre più in profondità. La Manifestazione del Dio-Uomo all'Universo è quella che noi oggi continuiamo a contemplare. Sì perché l'Epifania è questione di ogni anno, ogni anno infatti dobbiamo far manifestare Gesù nei nostri Cuori sempre più profondamente. L'Epifania è in effetti una Cristofania, cioè una manifestazione in pubblico di Gesù il Cristo (Messia, Inviato, Unto) che segnerà la storia dell'essere umano così nel profondo da marcarla per sempre. Il suo Sigillo sia su tutti noi e risplenda sempre!

(Mt 2,13-18) I morti bambini. *"Appena si furono ritirati, l'Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, dicendo: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e rimani lì fin quando ti avviserò: Erode infatti si appresta a cercare il bambino, per farlo morire". Questi, alzatosi, di notte prese il bambino e sua madre e si ritirò in Egitto; rimase là fino alla morte di Erode, perché si compisse quanto detto dal Signore per mezzo del Profeta: "Dall'Egitto ho chiamato mio Figlio". Allora Erode, visto che i Maghi si erano presi gioco di lui, si adirò molto: mandò ad uccidere tutti i bambini che abitavano a Betlemme e in tutti i suoi dintorni, di due anni e più piccoli, secondo le meticolose indicazioni temporali che si era fatto dare dai Maghi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del Profeta Geremia: "Una voce in Rama fu udita, pianto e lamento grande: era Rachele che piangeva i suoi figli e non voleva essere consolata, perché non sono più". Oggi abbiamo a che fare con stragi di bambini inermi ed innocenti ancora più grandi; la sete di sangue non si estingue nell'essere umano. Si cerca di togliere la vita anche prima che possa venire al Mondo; l'aborto è considerato una "estrema ratio" ma viene adoperato ogni giorno per 2740 volte, soltanto in Italia! Che numeri straordinari! Altri bambini vengono uccisi per i loro organi, altri abusati per scopi sessuali, altri ancora messi a lavorare in età infantile. Crimini orrendi che Erode sembra un ragazzaccio e niente più. Cos'è cambiato da quella strage? "S'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini", lo facciamo meglio noi oggi nei paesi poveri, per tenere lontana la guerra dalle nostre belle case, la nostra civiltà superiore alle altre che ha rinnegato il Cristianesimo per un più laico "Fraternità, Libertà ed Uguaglianza". La Carità quella è scomparsa e solo la Chiesa, con le sue tante Istituzioni, si prende cura degli ultimi. Anche la Chiesa, però, è stata corrotta dal seme della violenza, del denaro, del potere. La Chiesa Esoterica, quella di Giovanni, opera nel segreto per combattere la Contro Tradizione che avanza inesorabile.*

In Alto la guerra è ancora più terribile e finché l'Umanità non vedrà la sua fine non si convincerà che solo unirsi nella diversità è Salvezza: Salvezza che Gesù il Cristo aveva indicato con precisione. Anche le cure della malattia sono già prescritte, prendiamo la Medicina di Vita e diverremo Divinizzati.

Che orribile omicidio è quello di uccidere un bambino! Si toglie la possibilità all'Umanità di avere in dono i suoi Talenti, il suo Stupore ed il suo Timore. E' recidere dall'ordito un filo che avrebbe recato nuovi colori e nuovi suoni; i bambini di qualsiasi razza e colore sono i frutti del Miracolo che è la Vita. Essa si esplica nei modi più svariati, senza censure e regole; attecchisce ovunque per portare molto frutto. I bambini devono essere protetti fino a che la loro Coscienza non sia completamente sviluppata; allora sceglieranno il loro "Padre" e seguiranno la sua Via. I bambini uccisi dal Re Erode, dimostrano quanto il Potere è usurpato quando non lo si lascia a chi è migliore. Ognuno dovrebbe affermare la superiorità quando la si riconosce, non è così purtroppo. Siamo pieni di invidie e gelosie, razzismi e trionfalismi: l'Umiltà è riconoscere chi ci sta davanti ma potremmo sempre prendere da lui/lei buone notizie. Giovanni il Battista nella sua infinita Sapienza diminuisce quando s'avanza il Messia; si mette però alla sua sequela. Essere bambini quindi è rimanere con quello Stupore di Conoscere sempre meglio chi ci è Maestro. Preghiamo di fare sempre Incontri con Maestri che ci sappiamo donare il loro Sapere.

Giuseppe, da vero Uomo, da vero Padre, prende con sé il Santo Bambino e Maria. La Madonna si fa portare conscia che Giuseppe sarà un valido aiuto per la protezione di quel Bambino Speciale. Una famiglia è composta da almeno tre persone ma essa nella sua accezione è la quarta situazione; come se ci fosse un altro, un'altra dimensione che li unisce. La Santissima Trinità è composta da Tre Persone ma è avvolta da un mezzo che ne produce la manifestazione visibile. La famiglia è composta da un padre, una madre ed un figlio/a ma è il loro legame che ne consente la crescita, la vita. Senza Amore nulla è in vita, tutto tende alla disgregazione. Giuseppe, l'essere completamente umano, Maria nata senza il Peccato Originale e Gesù costituito di due Nature, sono una famiglia in virtù dell'Amore che li circonda. Un essere umano, Giuseppe, si prende cura di esseri molto superiori a lui ed il bello è che Maria non detta Legge, si fa condurre e Gesù sembra proprio un neonato, non è un Dio! L'Incarnazione è per tutti secondo Natura anche se Maria e Gesù hanno dentro di loro il Soprannaturale in maniera specifica: Maria sta silente, Gesù dovrà parlare e predicare l'Avvento del Regno. Giuseppe godrà di avere avuto con sé queste due persone accanto da cui apprendere in segreto. Diversi Ruoli, diverse Funzioni ma un'unica meta: Dio.

(Mt 2,19-23) La morte di Erode. *"Morto Erode, l'Angelo del Signore appare in sogno a Giuseppe in Egitto dicendo: "Alzati, prendi il bambino e sua madre e vè nella terra d'Israele; sono morti, infatti, quelli che cercavano il bambino per ucciderlo". Alzatosi, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Udito che Archelao regnava nella Giudea al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andare là. Ricevuto in sogno l'ordine, si ritirò dalle parti della Galilea ed, arrivatovi, abitò in una città chiamata Nazareth, affinché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei Profeti: "Sarà chiamato Nazoreo".* Questo ultimo passo del capitolo ci introduce alla vita segreta di Gesù, con i suoi genitori, a Nazareth. In questo piccolo villaggio vi era la casa di Maria e della sua famiglia; lontani dai frastuoni dei grandi centri commerciali e soprattutto da Gerusalemme, dove la loro dimora non sarebbe passata inosservata. In questo periodo Gesù cresce sano e forte e sotto gli Insegnamenti di Maria e Giuseppe adotta lo stile degli Esseni. Inizia a

conoscere e riconoscere i suoi parenti, alcuni di loro diverranno suoi seguaci quando da grande si manifesterà al Mondo.

CAPITOLO III

(Mt 3,1-12) L'annuncio del Messia. *“In quei giorni venne Giovanni, colui che battezzava, ad annunciare nel deserto della Giudea: “Cambiate mentalità: si è avvicinato, infatti, il Regno dei Cieli”. E’ infatti Lui di cui era stato detto mediante il Profeta Isaia: “Voce di chi grida nel deserto: “Preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”. Lui, Giovanni, aveva un vestito di peli di cammello ed una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e mieli dei campi. Allora cominciarono a mettersi in cammino per andare da lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e tutta la zona del Giordano e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano confessando i loro peccati. Vedendo molti dei Farisei e Sadducei venire al suo Battesimo, disse loro: “Figli di vipere! Chi vi ha insegnato a sfuggire all’ira che sta per giungere? Date dunque frutto come prova della Conversione e non crediate di dire dentro di voi: “Per padre abbiamo Abramo!”. Vi dico infatti che Dio può suscitare figli ad Abramo da queste pietre. La scure già si trova alla radice degli alberi: perciò ogni albero che non produce un buon frutto è tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell’Acqua, per la Conversione, ma chi viene dietro a me è più forte di me: io non sono degno di portare i suoi sandali; Egli vi battezzerà in Spirito Santo e Fuoco; la pala è nella sua mano: pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel magazzino, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile”. Giovanni il Battista conosce bene il Messia, lo ha visto solo due volte ma lo porta dentro di sé da sempre. Anche noi, una volta incontrato, abbiamo la precisa sensazione di conoscerlo da sempre. Da dove viene questa familiarità? Ci capita spesso di conoscere delle nuove persone e di instaurare con loro delle conversazioni intime, eppure non conosciamo quasi nulla dell’altro/a. La Simpatia è un’emozione che viene veicolata dal Sangue e quindi parte dal Cuore; ri-conosciamo quella persona, quell’Anima Incarnata conosciuta nella Casa del Padre. E’ qui anche lei per portare a termine un Compito specifico e magari con noi fare un poco di strada. Quando avviene un Incontro di questo genere lo Spirito di Verità e d’Amore scende sopra di noi ed i Cuori battono più forti, con più coraggio ed altruismo. Si compie allora quell’Unità nella Diversità, quella ricerca comune di una meta condivisa. Tutto diviene allora fattibile, non ci sono ostacoli perché l’Amore genera sempre Anime forti e quindi Corpi che non sentono la fatica. Questo ringiovanimento è simile ad una Risurrezione per cui lodiamo il Signore quando facciamo degli Incontri. Non importa di che gerarchia siamo, importa essere aiutati ed aiutare, siamo tutti in Cordata!*

(Mt 3,13-17) Il Battesimo di Gesù. *“Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: “Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?”. Gli rispose Gesù: “Lascia che sia così, per ora, poiché è bene per noi compiere ogni Giustizia”. Allora glielo permise. Subito dopo essere stato battezzato, Gesù uscì dall’acqua: per lui furono aperti i Cieli e vide lo Spirito di Dio discendere al modo di una colomba e venire sopra di Lui. Ecco, una Voce dal Cielo diceva: “Questo è il Figlio mio, quello amato: in Lui ho posto la mia Benevolenza”. Giovanni l’Evangelista affermerà che la Trinità è costituita dall’Amante, dall’Amato e dall’Amore reciproco, tutte e tre queste Persone sono allo stesso tempo Amante, Amato ed Amore in una dinamica di scambio*

infinita. In questo passo Matteo afferma che una Voce dal Cielo, cioè il Padre asserisce che il Figlio è l'Amato ed in Lui c'è compiacimento. In Lui esiste un Piacere, una Gioia Infinita. E' così anche per noi quando ci nasce un figlio, un nipote, una generazione va avanti. Nella Trinità non c'è nessuna generazione che va avanti, è tutto nel Presente attuale, è sempre lì e sempre sarà lì. Non c'è passato o futuro, solo Eterno Presente. La comparsa di Gesù nel tempo ordinario e lineare è da una parte una manifestazione e dall'altra un intralcio. Nel Battesimo siamo alla presenza di un "*Tempo Sospeso*" tra l'ordinario e lo straordinario; altre volte capiterà nella vita del Signore di assistere a queste Manifestazioni chiamate Epifanie, Diafanie e Cristofanie dopo la Risurrezione. Qui si aprono i Cieli ed una Voce entra nella nostra realtà. Chi l'ha potuta sentire? Di sicuro Giovanni il Battista, il Puro per eccellenza e forse alcuni suoi Discepoli sulla Via di Perfezione. Il Simbolo solo in pochi possono sentirlo come vicino a sé, altri non discernono, non comprendono che siamo contornati dal Sacro e che il Santo oltre che essere fuori è dentro di noi, nel Cuore dove Gesù vorrebbe risiedere e con Lui tutta la Trinità intera. L'Infinito nel Finito, questo sì che è Straordinario!

CAPITOLO IV

(Mt 4,1-11) Le Tentazioni. *“Allora Gesù fu portato nel deserto, dallo Spirito, per essere messo alla prova del Diavolo. Dopo aver digiunato per quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Avvicinatosi, il Tentatore gli disse: “Se sei Figlio di Dio, dì che queste pietre diventino pani”. Ma Egli rispose: “E’ scritto: “Non solo di pane vivrà l’essere umano, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio”. Allora il Diavolo lo portò con sé fin dentro la Città Santa e, postolo sul Pinnacolo del Santuario, gli disse: “Se sei Figlio di Dio, gettati. E’ scritto infatti: “Ai suoi Angeli comanderà per te, e sulle braccia ti porteranno, affinché mai colpisca una pietra il tuo piede”. Gli disse Gesù: “E’ scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore tuo Dio”. Di nuovo, il Diavolo lo portò con sé su un monte alto, gli mostrò tutti i Regni del Mondo e la loro Gloria e gli disse: “Tutto questo ti darò, se, gettatoti a terra, ti prostrerai a me”. Allora gli disse Gesù: “Vai via Satana; è scritto, infatti: “Al Signore tuo Dio ti prostrerai ed a Lui solo darai Culto”. Allora il Diavolo lo lasciò, ed ecco che degli Angeli, avvicinatisi, cominciarono a servirlo”.* Le Tentazioni di Gesù il Cristo, dopo i quaranta giorni nel Deserto, iniziano per i Cristiani il periodo della Quaresima. Ripercorriamo le Tre Grandi Tentazioni che Satana ci pone ogni giorno davanti: esse rappresentano sempre l’Idolatria al posto del Timore di Dio. Satana ripercorre la Tentazione di Adamo-Eva mettendola e spalmandola nei tre stadi del nostro Essere, Corpo-Anima-Spirito. Vediamo la Prima Tentazione: *“Di che queste Pietre diventino Pane”.* Qui la Tentazione è legata chiaramente al Corpo ed ai suoi Bisogni. Ecco la risposta del Maestro: *“Non di solo Pane vivrà l’essere umano, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio!”.* Gesù capovolge la domanda e l’essere umano acquisisce nuova linfa; non sono i bisogni umani ad essere primari ma la ricerca del Messaggio di Dio che lo vuole fuori da questa Terra o meglio questa Terra deve diventare un Cielo. Ecco la Seconda Tentazione: *“Portato sul Pinnacolo del Tempio gli impose di buttarsi giù; infatti sta scritto che gli Angeli lo porteranno sulla mani affinché non si faccia alcun male”.* Questa Tentazione è dedicata ai Desideri dell’Anima. Ecco la risposta del Maestro: *“Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”.* Tutti noi abbiamo bisogno di Grazie ma talvolta le nostre richieste contraddicono quelle di un altro, cosa fare? Il problema dell’Anima è quello di unirsi allo Spirito e per fare questo non deve avere desideri futili, né tantomeno ingraziarsi Dio con stupide richieste. Dio conosce quanto ci serve e ci accontenta per il nostro meglio, non quindi per il nostro egoismo legato all’Io, semmai riconosce il nostro Sé e lo rende più forte. Ecco la Terza ed ultima Tentazione: *“Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai”.* Questa Tentazione è legata allo Spirito e qui si vede in pieno la Volontà di Vanagloria e d’Orgoglio tipica di quelle persone che desiderano essere ammirate. Ecco la risposta del Maestro a questa Tentazione: *“Il Signore Dio tuo, adorerai: a Lui solo renderai culto”.* E’ l’Umiltà la Regina delle Virtù perché in essa non c’è Idolatria, che è invece la Matrice di tutti i Vizi. Satana ci tenta a seconda delle nostre *“pecche”* ed è lì che punta tutto il suo prestigio; per opporsi occorre che noi si risponda proprio come ha fatto Gesù il Cristo!

(Mt 4,12-17) La Predicazione. *“Gesù, udito che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea. E, lasciata Nazareth, andò ad abitare a Cafarnao, che sta sul lago, nei territori di Zabulon e Neftali, affinché si*

compisse quanto detto per mezzo del Profeta Isaia: “Terra di Zabulon e terra di Neftali, verso il mare, al di là del Giordano, Galilea dei Pagani, il popolo seduto nella tenebra ha visto una grande Luce, e per quelli seduti nella regione e nell’ombra di morte è sorta una Luce”. Da allora Gesù cominciò ad annunciare: “Cambiate mentalità: si è avvicinato, infatti, il Regno dei Cieli”. L’inizio della Predicazione vede Gesù fare il Taumaturgo, il Guaritore, il Profeta e questo è ben gradito alla massa che si riversa attorno a Lui per ascoltarlo. Lui non si concede tregua, cammina in tutta la Regione per “*sanare*” e ripristinare l’originaria salute. E’ venuto per questo d’altronde! Ma quanti lo seguiranno quando inizierà ad affermare che per salvarsi occorre la nostra adesione? Siamo sempre pronti ad accettare una guarigione magica che viene dall’Alto in cui noi non dobbiamo fare nulla; una guarigione in cui noi siamo passivi ed infantili. Il Maestro non desidera persone infantili ma esseri umani adulti che siano pronti a donare la vita per salvare l’Anima e proseguire il cammino nell’al di là. Siamo solo di passaggio qui sulla Terra e dobbiamo renderci consapevoli di questo; il nostro viaggio è solo un pretesto per comprendere chi siamo e chi è Dio. Quale rapporto c’è tra Lui e noi? Davvero l’Amore è l’unica Salvezza? E se sì perché? A queste semplici domande Gesù ha dato risposta.

Giovanni il Battista è stato arrestato e quindi la sua Missione è compiuta, Gesù prende in mano la situazione e continua la Predicazione di Giovanni sulla Conversione dei Cuori. Aggiunge però che il “*Regno dei Cieli*” è vicino, tanto vicino che lo si può toccare. E’ Lui il Regno dei Cieli, è Lui che è Pieno di Spirito Santo, è Lui infine che porterà la Salvezza agli esseri umani. Da ora anche i Discepoli di Giovanni il Battista confluiranno nel seguito di Gesù e formeranno i Discepoli, mentre gli Apostoli saranno scelti direttamente da Lui. Tutti dovranno ascoltare le sue delucidazioni sulla Parola, un Insegnamento-Iniziazione che durerà fino alla sua Passione. Dopo la Pentecoste riusciranno a comprendere il perché di tutto quanto accadde ed iniziarono la Predicazione della Lieta Notizia ai quattro angoli della Terra. Il Regno dei Cieli è vicino ogni volta che il Maestro ci fa partecipi della Gloria di Dio attraverso i nostri Talenti. Il Regno, cioè lo Stato in cui lo Spirito di Verità e d’Amore ci pervade, è ogni volta che abbiamo una piccola Illuminazione, una Soluzione da tanto cercata, una Fiamma che ci infuoca, che con fervore ci fa essere persone diverse. Condizione affinché questo accada è la Conversione dei Cuori; nell’Esicismo si combatte costantemente contro il Maligno che non vuole andare via dal Centro-Cuore per far risiedere definitivamente Gesù il Cristo. Spetta a noi combattere e l’aiuto celeste non mancherà di certo. Il Regno è vicino ma non ancora dentro di noi!

Il Profeta Isaia annunciava ad Israele la venuta del Messia molti secoli prima, profetizzava. Il Maestro sanava tutto ciò che toccava, faceva tornare allo Stato Originario ogni sorta d’infermità e di malattia. Dio di nuovo chino sull’Umanità cercava di sollevarla ad una Creazione Nuova; una Ricreazione maggiore della precedente. Anche questa volta però il Maligno cercava di corrompere quello che era sanato; il Libero Arbitrio è un’arma a doppio taglio, può servire per l’Elevazione oppure per la Disgregazione. Il nostro Io non basta per salvarsi se non si crocifigge sul Sé. Dal suo Perfezionamento dipende la nostra Vita Eterna; solo quando l’Io sarà “*Oscurato dalla Luce*” del Sé saremo in grado di elevarci a quella Divinizzazione, che per Natura, ci è posta dinanzi. Il Sole a Mezzanotte sarà allora un evento storico come lo è stato la Risurrezione

di Gesù, quel Nazareno che compiva prodigi in Galilea ed annunciava che il Regno di Dio era *“Qui ed Ora”, Ovunque e Sempre*”.

Gesù inizia la sua Predicazione proprio quando Giovanni il Battista è stato arrestato e si muove per tutta la Galilea e lì compie ogni giorno Guarigioni, Esorcismi e da ogni dove cominciano ad arrivare malati e curiosi. Quando c'è una persona che compie Miracoli subito le folle si accalcano, chissà perché siamo attratti dai *“Fenomeni”* e non dalle *“Parole”*? Abbiamo un urgente bisogno di qualche *“Grazia”* ma non desideriamo cambiare il nostro stile di vita! Che senso ha allora il Miracolo se da parte nostra non ci mettiamo nulla? Vogliamo tutto a gratis e poi magari siamo anche disposti a criticare il poco beneficio ricevuto. Il *“Miracolo”* dovrebbe cambiare la nostra vita perché è un *“Segno”* che Dio ci ama; eppure molti che hanno ricevuto questo *“Segno”* sono ricaduti indietro, sono tornati al loro vecchio modo di vivere. Quand'è che le folle abbandoneranno Gesù? Quando non farà più Miracoli, Prodigii e Segni, quando per se stesso deciderà di non fare nessun Miracolo. Quando anche noi saremo consapevoli che quello che già abbiamo avuto è un Miracolo allora saremo nella condizione di Gesù il Cristo, Umili e Puri di Cuore! Se Dio vorrà donarci qualcosa sarà un in più...non per noi ma per gli altri!

(Mt 4,18-25) I primi Apostoli. *“Mentre camminava presso il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, quello chiamato Pietro, ed Andrea, suo fratello, che stavano gettando la rete in mare: infatti erano pescatori. Disse loro: “Venite qui, dietro a me e vi farò pescatori di esseri umani”. Questi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Spostandosi di là vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, mentre preparavano le loro reti e li chiamò. Questi subito, lasciata la barca ed il loro padre, lo seguirono. Girava per tutta la Galilea, insegnando nelle loro Sinagoghe, annunciando la Buona Notizia del regno e curando tutte le malattie e tutte le debolezze nel popolo. Le voci su di Lui si diffondevano sino all'intera Siria; gli portarono tutti coloro che avevano diverse malattie, erano oppressi da tormenti, indemoniati, epilettici e paralitici e li curò. Lo seguivano molte folle dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano”.* Il Vangelo di Matteo inizia con la scelta dei primi Discepoli; alla sua *“chiamata”* rispondono prontamente. Sarà stato proprio così? Matteo vuol far conoscere quanto il Maestro sia importante, quanto non si possa dir di no ad una vocazione così imperiosa. In realtà credo che prima della chiamata alle armi d'Amore, ci sia stato un periodo in cui i quattro pilastri dei futuri Apostoli abbiano lasciato Giovanni il Battista e si siano accostati a quel Rabbi che affermava cose nuove. Il suo fascino era tale che subito chiarirono dentro di loro da che parte stare e forse anche Giovanni il Battista li stimolò a lasciarlo per Lui. Una scelta ponderata e non istintiva, non erano poi così creduloni, erano commercianti di pesce e quindi scaltri nel saper vendere il loro prodotto. Essere pescatori li mette subito in una posizione privilegiata perché diverranno *“pescatori d'esseri umani”*; dal profondo dell'Abisso tireranno in superficie coloro che erano persi, li faranno venire alla Luce. A quella Luce che anche loro videro in una persona: il Messia. Parlare d'Amore e non di guerra in quel periodo (come nel nostro) doveva sembrare davvero strano; non divisioni ma cooperazione nella diversità. Le nostre Capacità al Servizio del Prossimo e le loro al nostro Servizio. Una matematica nuova; una Matematica legata al Cielo che vive già nell'Amore. Aumentiamo quindi il nostro irraggiamento ed avremo in cambio tanta di

quella Luce che saremo sempre luminosi anche di notte. Diventare Testimoni significa quindi prendersi la responsabilità di portare ad altri il Messaggio che ci ha “*cambiati*”, che ci ha “*Convertito*”.

Abbiamo qui a che fare con due coppie di fratelli: Simone ed Andrea e Giacomo e Giovanni. Nel resoconto che ne fa Matteo i primi due sono intenti a gettare le reti mentre i secondi a ripararle. Tutti sono pescatori e le loro azioni sono tipiche del mestiere. Per poter pescare efficacemente le reti devono essere a posto, se non nuove almeno riparate. Trasformando queste azioni per divenire “*pescatori di esseri umani*” prima di gettare le reti queste devono essere buone. L’Insegnamento e l’Iniziazione adatto alle persone è quindi cosa importante; non tutti hanno lo stesso comprendonio e non tutti possono essere avvicinati allo stesso modo. Così farà Gesù con i suoi Discepoli; li estrapola da contesti diversi e ne farà una Comunità con una meta ma con diverse frecce all’arco. Sappiamo infatti che Pietro ed Andrea avranno compiti diversi, così come anche Giacomo e Giovanni; tutti però porteranno alla Verità nuovi popoli e nuove culture. Pescare è facile quando si conosce il pesce che deve essere pescato; ad ogni varietà c’è bisogno di un “*amo*” diverso perché ogni persona in definitiva è attratta soltanto da certe cose e non da altre. Nel suo Insegnamento, attraverso le Parabole, il Maestro indottrina con semplici esempi validi anche oggi. Si parla prima in termini exoterici e poi, quando si è progrediti, in termini esoterici. Chi vuole diventare pescatore deve conoscere il Mare in cui getterà la sua rete.